

Sequere me. ⁴⁴Erat autem Philippus a Betsaida, civitate Andreae, et Petri.

⁴⁵Invenit Philippus Nathanael, et dicit ei: Quem scripsit Moyses in lege, et Prophetarum, invenimus Iesum filium Ioseph a Nazareth. ⁴⁶Et dixit ei Nathanael: A Nazareth potest aliquid boni esse? Dicit ei Philippus: Veni, et vide.

⁴⁷Vidit Iesus Nathanael venientem ad se, et dicit de eo: Ecce vere Israelita, in quo dolus non est. ⁴⁸Dicit ei Nathanael: Unde me nosti? Respondit Iesus, et dixit ei: Priusquam te Philippus vocaret, cum esses sub ficu, vidi te. ⁴⁹Respondit ei Nathanael, et ait: Rabbi, tu es Filius Dei, tu es Rex Israel. ⁵⁰Respondit Iesus, et dixit ei: Quia dixi tibi: Vidi te sub ficu, credis: maius his videbis. ⁵¹Et dicit ei: Amen, amen dico vobis, videbitis caelum apertum, et Angelos Dei ascendentis, et descendentes supra Filium hominis.

guimi. ⁴⁴E Filippo era di Betsaida, patria di Andrea e di Pietro.

⁴⁵Filippo trovò Natanaele, e gli disse: Abbiamo trovato quello di cui scrissero Mosè nella legge e i profeti, Gesù di Nazareth, figliuolo di Giuseppe. ⁴⁶Natanaele gli rispose: Può egli mai uscire cosa buona da Nazareth? Filippo gli disse: Vieni, e vedi.

⁴⁷Gesù vide Natanaele, il quale veniva a trovarlo, e disse di lui: Ecco un vero Israelita, in cui non è frode. ⁴⁸Natanaele gli disse: Come mai mi conosci tu? Gesù gli rispose: Prima che Filippo ti chiamasse, io ti vidi, quando eri sotto il fico. ⁴⁹Natanaele rispose, e gli disse: Maestro, tu sei Figliuolo di Dio, tu sei il Re d'Israele. ⁵⁰Gesù gli rispose, e disse: Perchè ti ho detto che ti ho veduto sotto il fico, tu credi: vedrai cose maggiori di queste. ⁵¹E gli disse. In verità, in verità io vi dico, vedrete aperto il cielo, e gli Angeli di Dio andare e venire sopra il Figliuolo dell'uomo.

⁴⁵ Gen. 49, 10; Deut. 18, 18; Is. 40, 10 et 24-25.

45, 8; Jer. 23, 5; Ez. 34, 23 et 37, 24; Dan. 9,

44. *Betsaida*, piccola città sulla spiaggia occidentale del lago di Genezareth non lungi da Cafarnao. V. n. Matt. XI, 21. Filippo fu prontissimo a seguire la chiamata di Gesù.

45. *Natanaele* (dono di Dio). La più parte dei commentatori identificano Natanaele con Bartolomeo (figlio di Tolmai). Il primo nome era il nome personale, il secondo era il nome patronimico.

Abbiamo trovato, ecc. Da queste parole si vede chiaramente che Filippo aveva riconosciuto in Gesù il Messia promesso dall'A. T. (Luc. XXIV, 27, 44, ecc.). *Figliuolo di Giuseppe*. Filippo ignorava ancora che Gesù era nato a Betlemme, e similmente non conosceva ancora il mistero dell'incarnazione e della concezione verginale di Gesù Cristo.

46. *Può mai*, ecc. Nazareth (V. n. Luc. I, 26) era un villaggio umile e disprezzato da tutti, e perciò Natanaele dice schiettamente che il Messia a suo parere non può venire da Nazareth. *Vieni e vedi*. Filippo si appella al fatto contro i preconcetti di Natanaele.

47. *Ecco un vero Israelita*, che non è tale solo per nascita, ma che imita veramente le virtù d'Israele (Giacobbe). *In cui non è frode*, ma è retto, semplice e onesto.

48. *Come mi conosci?* Natanaele comprese che Gesù avendo parlato in tal modo doveva conoscerlo profondamente.

Quando eri sotto il fico. Gesù ricorda a Natanaele un qualche fatto importante della sua vita,

mostrandogli così che Egli è presente dappertutto e vede fin nel più profondo dei cuori.

49. *Tu sei*, ecc. Natanaele conchiude subito che dunque Filippo aveva ragione. Gesù è veramente il Messia, ed ha perciò strette relazioni con Dio (Figliuolo di Dio in largo senso. Knab. Fill, ecc.) e col popolo d'Israele (re d'Israele). Non è improbabile che Natanaele avendo riconosciuto in Gesù la scienza di Dio, l'abbia confessato realmente Figliuolo di Dio.

50. *Vedrai cose maggiori*. Gesù allude ai grandi miracoli che farà, dei quali saranno testimoni gli Apostoli.

51. *In verità, in verità*. Solo S. Giovanni usa questa formola (25 volte in tutto il Vangelo) che esprime un giuramento o meglio un appello alla veracità divina. *Vedrete*, cioè sperimenterete. Gesù parla ora a tutti i discepoli che lo circondano. *Aperto il cielo, e gli angeli*, ecc. Allude chiaramente alla visione avuta da Giacobbe (Gen. XXVIII, 12), nella quale si mostrava al S. Patriarca la speciale protezione che Dio gli accordava. I discepoli seguendo Gesù non tarderanno a conoscere che Egli è in intima comunicazione con Dio, e che per mezzo suo il cielo già chiuso è riaperto, e gli angeli che circondano la sua persona ascendono al cielo e discendono, mostrando così che è ristabilito il commercio tra la terra e il cielo. Gesù promette quindi di far vedere ai discepoli l'opera messianica compiuta, cioè il regno di Dio fondato, e Dio e gli uomini riconciliati. *Il Figliuolo dell'uomo*. V. n. Matt. VIII, 20.